

60.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		Comunicazioni.	
<i>Mozioni:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Rizzi	1-00029 1689	Ricciotti	5-00389 1698
Biondi	1-00030 1690	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Lucchese	4-01325 1698
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Difesa.	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Finocchiaro	3-00400 1693	Deiana	5-00388 1698
Affari esteri.		Economia e finanze.	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Delmastro Delle Vedove	4-01327 1694	Lettieri	4-01332 1699
Ambiente e tutela del territorio.		Infrastrutture e trasporti.	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Delmastro Delle Vedove	3-00401 1694	Lettieri	4-01328 1699
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Interno.	
Realacci	4-01326 1696	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Beni e attività culturali.		Russo Spena	4-01331 1700
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Istruzione, università e ricerca.	
Pecoraro Scanio	3-00399 1697	<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
		VII Commissione:	
		Gambale	5-00390 1700

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.		
Napoli Angela	5-00391	1701	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		
Sasso	5-00392	1701	Lettieri	4-01330	1702
Lavoro e politiche sociali.			Apposizione di firme ad interrogazioni		1702
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			Ritiro di documenti del sindacato ispettivo		1703
Fiori	4-01329	1701	<i>ERRATA CORRIGE</i>		1703
Salute.					
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>					
Mazzuca	3-00402	1702			

ATTI DI INDIRIZZO*Mozioni:*

La Camera,

in considerazione dello svolgimento della XXI Conferenza Generale della FAO;

in considerazione della necessità di verificare i risultati raggiunti in materia di sicurezza alimentare a cinque anni dal Vertice mondiale sull'Alimentazione del 1996, dove i rappresentanti dei 185 Paesi membri si impegnarono a raggiungere l'obiettivo del dimezzamento entro il 2015 del numero degli affamati nel mondo;

nell'evidenziare che i dati in possesso della FAO e dell'IFAD spostano la data possibile per il raggiungimento del prefissato obiettivo ben oltre il 2015, e che questa situazione, *sic stantibus*, è ineluttabile, a meno che gli Stati parte non si rendano disponibili ad un ulteriore impegno politico, e qualora necessario, finanziario;

nel ricordare che la Camera sostiene con convinzione la necessità di appoggiare lo sviluppo economico e sociale dei Paesi a economia debole o in transizione;

nel sottolineare l'auspicio che l'Italia, in qualità di paese ospitante, possa dare segnali precisi sulle linee guida da seguire per raggiungere « l'obiettivo 2015 » e possa farsi altresì promotrice di un concertazione con gli altri Paesi dell'Unione europea delle iniziative di aiuto internazionale;

il nostro paese ha assunto una posizione di *leadership* internazionale sulla questione del debito dei paesi in via di sviluppo, e ha indicato la necessità di accompagnare alla cancellazione del debito una serie di misure di interventi strutturali per avviare a soluzione il dramma della povertà nel mondo;

in un momento di particolare tensione internazionale e in un difficile contesto, l'Italia deve dare segnali precisi sulle

linee di azione cercando di concordare l'azione con gli altri Stati membri dell'Unione europea;

nello scenario attuale la Camera considera ancora più importante promuovere la cooperazione internazionale multilaterale per guidare la predisposizione di regole che garantiscano una globalizzazione equa che distribuisca i benefici dello sviluppo e consenta attraverso la cooperazione di ridurre il divario Nord-Sud. Ugualmente ribadisce l'importanza e l'irrinunciabilità della cooperazione bilaterale nel processo di sviluppo economico dei Paesi poveri;

nel sottolineare l'opportunità che a ogni forma di assistenza tecnica o finanziaria rivolta ai paesi beneficiari corrisponda un loro impegno concreto a rispettare i diritti umani, le libertà fondamentali dell'individuo, i valori democratici e di pluralismo politico;

nel valutare positivamente l'esigenza di utilizzare nell'ambito delle attività di assistenza, gli indicatori economici e sociali relativi al Paese oggetto del o degli interventi periodicamente elaborati dalle Organizzazioni e dalle Agenzie specializzate dell'Organizzazione delle Nazioni Unite;

nell'affermare che tali indicatori potranno risultare utili per una riflessione attenta sull'impatto che l'attività di cooperazione avrà sul Paese destinatario dell'intervento e sulle condizioni necessarie ed indispensabili al Paese per sanare le situazioni di povertà e/o sviluppo economico e sociale;

nel giudicare che la diminuzione graduale della dipendenza di questi Paesi da quelli industrializzati, anche attraverso prestiti e/o finanziamenti contratti con banche o fondi internazionali, è fondamentale per affrancarsi dal sottosviluppo;

nel ricordare che il *budget* Fao per il biennio finanziario 2002-2003 è di US 651,8 milioni, con un aumento di US 1,8 milioni rispetto a quanto assegnato all'organizzazione a partire dal 1995, e che di questi oltre US 470 vengono utilizzati per gli stipendi del personale Fao;

impegna il Governo:

1) a contribuire alle strategie di riduzione della fame nel mondo con azioni che considerino più favorevolmente quei Paesi nei quali i valori democratici ed i diritti umani e civili sono garantiti;

2) a rispettare tutti gli impegni già presi per contribuire alla lotta alla fame nel mondo;

3) ad attuare gli interventi anche in quei Paesi non considerati « democratici »; questo se si vuole raggiungere l'obiettivo di dimezzare il numero degli affamati nel mondo entro il 2015;

4) ad adoperarsi per accertare che una parte consistente degli interventi sia indirizzata alla realizzazione di uno sviluppo reale e non di tipo assistenziale e a garantire l'effettiva destinazione degli aiuti allo scopo di migliorare il tenore di vita e favorire lo sviluppo economico delle popolazioni interessate;

5) ad aumentare le risorse ordinarie per la lotta contro la fame nel mondo, portando gradualmente nei prossimi anni allo 0,70 per cento del prodotto interno lordo la percentuale delle risorse da impegnare per lo sviluppo del terzo mondo;

6) a sollecitare tutte le delegazioni governative presenti al vertice a favorire adeguati contributi straordinari;

7) a proporre ai Governi parte dell'Organizzazione una razionalizzazione e riduzione delle spese relative al personale della FAO per indirizzare la somma trattenuta agli interventi di aiuto alimentare.

(1-00029) « Rizzi, Cè, Guido Giuseppe Rossi, Luciano Dussin, Dario Galli, Gibelli ».

La Camera,

premesso che:

la sentenza della Corte costituzionale del 25 giugno 1996 sul caso di Pietro Venezia, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 698, comma 2, del

codice di procedura penale e dell'articolo IX del trattato di estradizione con gli Stati Uniti, poiché « il concorso, da parte dello Stato italiano, all'esecuzione di pene che in nessuna ipotesi e per nessun tipo di reato potrebbero essere inflitte in Italia nel tempo di pace, è di per sé lesivo della Costituzione »;

la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo del 7 luglio 1989 sul caso « Soering contro Regno Unito », la stabilito che « nel caso in cui venisse eseguita la decisione del Ministro degli Esteri di estradare il ricorrente negli Stati Uniti d'America, ciò costituirebbe una violazione dell'articolo 3 » (della Convenzione europea sui diritti umani, che stabilisce « Nessuno può essere sottoposto a tortura o a trattamenti o punizioni inumani o degradanti »), con ciò fissando un divieto generale europeo all'extradizione in paesi che hanno la pena di morte in assenza di garanzie che tale pena non sia applicata;

la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione europea adottata nel 2000, stabilisce che « nessuno può essere trasferito, espulso o estradato in uno Stato nel quale vi sia un grave rischio di essere sottoposto alla pena di morte, a tortura o ad altri trattamenti o punizioni inumani o degradanti »;

articolo 11 della Convenzione europea sull'extradizione, stabilisce che « Se il fatto, per il quale l'extradizione è domandata, è punito con la pena capitale nella legge della Parte richiedente e se, per esso, tale pena non è prevista nella legislazione della Parte richiesta o non vi è generalmente eseguita, l'extradizione potrà essere consentita solo alla condizione che la Parte richiedente dia garanzie, ritenute sufficienti dalla Parte richiesta, che la pena capitale non sarà eseguita »;

le risoluzioni approvate dalla Commissione ONU per i Diritti Umani nel 1999, 2000 e 2001, chiedono « agli Stati che hanno ricevuto una richiesta di estradizione per reati per i quali nel paese richiedente è prevista la pena di morte di riservarsi esplicitamente il diritto di ne-

gare l'extradizione in assenza di effettive assicurazioni da parte delle autorità competenti di tale Stato che la pena capitale non verrà eseguita »;

dopo gli attacchi terroristici dell'11 settembre a New York e a Washington, che potrebbero anche aver avuto basi o supporto logistico o organizzativo in alcuni paesi dell'Unione europea, stanno crescendo gli sforzi per un accordo europeo di ampia portata per garantire l'extradizione degli accusati di terrorismo da uno qualsiasi dei 15 Stati membri se richiesta dagli USA;

tali sforzi volti innanzitutto ad accelerare in tutti i paesi dell'Unione europea, e in maniera uniforme, le procedure di estradizione nei confronti delle persone sospettate di terrorismo, stanno incontrando delle difficoltà sulla pena di morte che vige ancora negli Stati Uniti mentre alcuni paesi dell'UE attualmente rifiutano di estradare persone in qualsiasi paese che mantenga l'esecuzione come un'opzione di condanna;

i ministri degli interni e della giustizia appartenenti ai 15 paesi dell'UE riuniti a Bruxelles nel settembre scorso, hanno chiesto proposte dettagliate alle autorità dei paesi membri per giungere entro i primi di dicembre all'armonizzazione delle misure antiterroristiche, tra cui quelle relative a una definizione comune di terrorismo, a un ordine di cattura europeo e ai processi di estradizione;

autorevoli rappresentanti di istituzioni e governi europei hanno su questo già preso posizione;

il 20 settembre scorso, il commissario europeo per le relazioni esterne Chris Patten e il suo collega responsabile per la giustizia e gli affari interni Antonio Vitorino, hanno chiesto all'UE di permettere l'extradizione « mantenendo, allo stesso tempo, la coerente opposizione dell'UE alla pena di morte » affermando che se le autorità giudiziarie americane daranno assicurazioni che la condanna ca-

pitale non sarà applicata nei casi dei sospettati di terrorismo, allora potrebbe essere raggiunto un accordo;

il 29 settembre, Marc Verwilghen, ministro belga della Giustizia del Belgio, Presidente di turno dell'Unione europea, ha detto che né Osama bin Laden né i suoi seguaci ricercati per l'attacco terroristico agli USA, qualora fossero catturati in Europa, saranno consegnati agli Stati Uniti perché l'Unione europea non concede l'extradizione verso i paesi che applicano la pena di morte;

il 2 ottobre il ministro degli esteri svedese Anna Lindh ha dichiarato che il suo paese dovrà negoziare con gli USA la non applicazione della pena di morte nel caso che un sospetto terrorista sia estradato negli Stati Uniti, perché le leggi svedesi e la convenzione europea sono contrarie alla pena di morte e in altri casi di estradizione gli USA si sono impegnati a non comminare pene capitali;

il 4 ottobre 2001, il parlamento del Portogallo, un paese che come l'Italia presenta vincoli di tipo costituzionale in materia di estradizione, vietata non solo in caso di pena di morte ma anche di ergastolo, ha approvato cambiamenti per migliorare la cooperazione internazionale nella lotta contro il terrorismo e per rendere l'extradizione più facile, rimanendo però esclusa la consegna dei sospettati ai paesi che applicano la pena di morte;

il 6 ottobre 2001, il Presidente del Consiglio d'Europa Lord David Russell-Johnston ha detto che l'Unione europea dovrebbe rifiutare l'extradizione verso gli USA a meno che le autorità americane non firmino documenti nei quali escludono il ricorso alla pena di morte, perché giustiziare i terroristi significherebbe solo creare dei martiri;

il 7 ottobre, il Primo Ministro inglese Tony Blair ha disposto, nell'ambito della guerra contro il terrorismo, un riesame urgente dello Human Right Act che vieta l'extradizione di sospetti verso Paesi

che hanno la pena di morte e il ministro degli interni britannico David Blunkett ha dichiarato di volere andare rapidamente verso una legislazione che metta fine ai ritardi nell'extradizione, che mantenga però una previsione che escluda la possibilità di pena di morte negli USA o in altri Paesi;

nel riaffermare questa posizione, il ministro Blunkett ha dichiarato che « L'articolo 3 della Convenzione europea sui diritti umani è inviolabile, afferma il divieto di rispedire persone verso Paesi in cui potrebbero subire torture o altre forme di persecuzione, e la pena di morte rientrerebbe in questa categoria »;

secondo il Rapporto 2001 di Nessuno tocchi Caino, ad oggi, sono 125 i paesi abolizionisti a vario titolo: 77 sono totalmente abolizionisti, 13 abolizionisti per crimini ordinari, 30 abolizionisti di fatto (non eseguono sentenze capitali da almeno 10 anni), 2 impegnati ad abolire la pena di morte in quanto membri del Consiglio d'Europa, 3 attuano una moratoria legale delle esecuzioni, mentre i paesi mantenitori sono 71;

nel 1993 la situazione era, invece, di 99 paesi o territori abolizionisti a vario titolo: 58 totalmente abolizionisti, 17 abolizionisti per crimini ordinari, 23 abolizionisti di fatto, 1 attuava una moratoria legale delle esecuzioni, mentre i paesi mantenitori erano ben 97, 25 in più rispetto ad oggi;

c'è un nesso diretto tra l'iniziativa dell'Italia e di altri paesi dell'Unione europea all'Assemblea Generale dell'ONU nel 1994 e, poi, in Commissione diritti umani dal 1997 al 2001, e i cambiamenti avvenuti nella situazione della pena di morte nel mondo in questi anni, ultimi dei quali l'abolizione in Costa d'Avorio e Cile;

a fronte di queste notizie positive, vi sono i dati allarmanti che giungono dai 27 Stati che nel 2000 hanno compiuto complessivamente almeno 1.892 esecuzioni, mentre nei primi sei mesi del 2001

le esecuzioni sono state almeno 2.203 in 19 paesi, prima fra tutti la Cina con 1.781;

ribadisce la propria convinzione che il « no » all'extradizione verso i paesi che applicano la pena di morte e l'istituzione di una moratoria universale delle esecuzioni da parte dell'Assemblea Generale dell'ONU, rappresentino un passaggio fondamentale verso l'abolizione universale e definitiva della pena di morte;

impegna il Governo a:

sostenere in sede di Unione europea le proposte tese a migliorare la cooperazione internazionale contro il terrorismo attraverso procedure uniformi a livello europeo e anche più rapide di estradizione riaffermando, allo stesso tempo, la coerente opposizione del nostro paese e dell'Unione europea alla condanna capitale ed escludendo l'extradizione, il trasferimento o l'espulsione di persone sospettate in qualsiasi paese vi sia un grave rischio di essere sottoposte alla pena di morte;

riprendere l'iniziativa internazionale contro la pena di morte operando in modo che l'Unione europea presenti nelle prossime sessioni della Commissione ONU per i Diritti Umani e dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite una nuova risoluzione per la moratoria universale delle esecuzioni capitali in vista dell'abolizione definitiva della pena di morte e impiegando tutti gli strumenti politici e diplomatici per garantire l'associazione a questa iniziativa del maggior numero di paesi di tutti i continenti.

(1-00030) « Biondi, Fiori, Tabacci, Cristaldi, Realacci, Fontana, Milanese, Cento, Ruggia, Grillini, Bornacin, Vigni, Selva, Lucchese, Collavini, Damiani, Cuccu, Iannuzzi, Misuraca, Stagno d'Alcontres, Sandi, Carlucci, Castagnetti, Ostillo, Gironda Veraldi, Cossa, Rocchi, Nicolosi, Rivolta, Mazzoni, Boato, Stucchi, Adduce, Martella, Mariotti, Pisa, Maran, Enzo Bianco, Fratta Pa-

sini, Craxi, Lumia, Nesi, Mazzuca, Patria, Angioni, Giovanni Bianchi, Bimbi, Ruzante, Mondello ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

FINOCCHIARO e BONITO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con nota dell'Agenzia Ansa dell'8 novembre 2001 venivano rese pubbliche le seguenti dichiarazioni rilasciate dal Sottosegretario all'interno Carlo Taormina: « Si cominci a mettere in fila i nomi dei magistrati che hanno sbagliato a Milano, a Palermo, a Roma e Perugia e così via e siano immediatamente processati ». Lo propone il sottosegretario all'interno Carlo Taormina, commentando le motivazioni della sentenza con cui la Cassazione ha assolto Silvio Berlusconi. Per Taormina inoltre « si deve dimettere dalla carica il Presidente dell'Anm Giuseppe Gennaro che nell'ambito dello squallido intervento svolto a "Porta a Porta" disse che bisognava attendere le motivazioni con cui la Cassazione aveva assolto Silvio Berlusconi dall'infamante accusa di corruzione. Ora la motivazione c'è — continua Taormina — la Cassazione schiaffeggia una gran parte della classe giudiziaria di Milano, dai pubblici ministeri che hanno indagato e hanno sostenuto le accuse nei pubblici dibattimenti, ai collegi giudicanti che si sono appiattiti sui teoremi accusatori. Hanno sbagliato tutti, consumando una serie di colpe professionali per le quali qualsiasi cittadino sarebbe stato sbattuto fuori a calci anche se avesse fatto il maniscalco e sarebbe stato schiaffato in galera. Cosa

intende fare Gennaro? — prosegue il Sottosegretario — Sarà lui a denunciare i fatti al Ministro Castelli perché si proceda disciplinarmente contro questi magistrati? Non è dubbio che svolgere indagini e celebrare processi senza prove sia il segno di una ignoranza crassa ovvero di grave intenzionalità dolosa. Sarà Gennaro a denunciare i fatti all'autorità giudiziaria di Brescia perché stabilisca se le violazioni di legge, accertate dalla Corte di Cassazione con efficacia di giudicato, integrino delitti puniti dal codice penale? O Gennaro — afferma sempre il Sottosegretario Taormina — non può fare niente perché egli stesso ha problemi giudiziari rispetto ai quali, per la quarta volta, gli chiedo di dare pubblica notizia se l'inchiesta intrapresa a Messina, su denuncia di due magistrati, il pubblico ministero Marino e il Presidente Scidà relativa all'acquisto di una villa in Sicilia e ad alcune presunte interferenze che avrebbe esercitato sulla conduzione di inchieste catanesi, si sia chiusa con l'archiviazione o con la sua richiesta di rinvio a giudizio? ». « Chiedo anche a Gennaro — aggiunge Taormina — che dopo la sconfessione e la ridicolarizzazione infertegli dalla Corte di Cassazione dovrebbe avere il buon senso di dimettersi avendo collegato ogni sua determinazione alla conoscenza della motivazione della sentenza se, ove fossero presenti nei vari uffici giudiziari gruppi di magistrati come quelli che a Milano hanno condannato Berlusconi senza prove e come quelli che hanno celebrato processi a Palermo o a Perugia dove si sono sgretolati i processi, perché senza prove, tutti i teoremi accusatori contro Andreotti, Vitalone, Mannino, Musotto, Contrada e via dicendo, non si sarebbe in presenza di quella centrale operativa, fatta di intelligence e braccia armate, con la quale invece di delegittimare la magistratura, che pure ne trae grande disdoro, si delegittima la democrazia, attuando precisi disegni eversivi attraverso la via giudiziaria ». « I processi senza prove — continua il sottosegretario — sono figli di una magistratura corporativa e sottratta a qualsiasi responsabilità ed a qualsiasi con-

sini, Craxi, Lumia, Nesi, Mazzuca, Patria, Angioni, Giovanni Bianchi, Bimbi, Ruzante, Mondello ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

FINOCCHIARO e BONITO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con nota dell'Agenzia Ansa dell'8 novembre 2001 venivano rese pubbliche le seguenti dichiarazioni rilasciate dal Sottosegretario all'interno Carlo Taormina: « Si cominci a mettere in fila i nomi dei magistrati che hanno sbagliato a Milano, a Palermo, a Roma e Perugia e così via e siano immediatamente processati ». Lo propone il sottosegretario all'interno Carlo Taormina, commentando le motivazioni della sentenza con cui la Cassazione ha assolto Silvio Berlusconi. Per Taormina inoltre « si deve dimettere dalla carica il Presidente dell'Anm Giuseppe Gennaro che nell'ambito dello squallido intervento svolto a "Porta a Porta" disse che bisognava attendere le motivazioni con cui la Cassazione aveva assolto Silvio Berlusconi dall'infamante accusa di corruzione. Ora la motivazione c'è — continua Taormina — la Cassazione schiaffeggia una gran parte della classe giudiziaria di Milano, dai pubblici ministeri che hanno indagato e hanno sostenuto le accuse nei pubblici dibattimenti, ai collegi giudicanti che si sono appiattiti sui teoremi accusatori. Hanno sbagliato tutti, consumando una serie di colpe professionali per le quali qualsiasi cittadino sarebbe stato sbattuto fuori a calci anche se avesse fatto il maniscalco e sarebbe stato schiaffato in galera. Cosa

intende fare Gennaro? — prosegue il Sottosegretario — Sarà lui a denunciare i fatti al Ministro Castelli perché si proceda disciplinarmente contro questi magistrati? Non è dubbio che svolgere indagini e celebrare processi senza prove sia il segno di una ignoranza crassa ovvero di grave intenzionalità dolosa. Sarà Gennaro a denunciare i fatti all'autorità giudiziaria di Brescia perché stabilisca se le violazioni di legge, accertate dalla Corte di Cassazione con efficacia di giudicato, integrino delitti puniti dal codice penale? O Gennaro — afferma sempre il Sottosegretario Taormina — non può fare niente perché egli stesso ha problemi giudiziari rispetto ai quali, per la quarta volta, gli chiedo di dare pubblica notizia se l'inchiesta intrapresa a Messina, su denuncia di due magistrati, il pubblico ministero Marino e il Presidente Scidà relativa all'acquisto di una villa in Sicilia e ad alcune presunte interferenze che avrebbe esercitato sulla conduzione di inchieste catanesi, si sia chiusa con l'archiviazione o con la sua richiesta di rinvio a giudizio? ». « Chiedo anche a Gennaro — aggiunge Taormina — che dopo la sconfessione e la ridicolarizzazione infertegli dalla Corte di Cassazione dovrebbe avere il buon senso di dimettersi avendo collegato ogni sua determinazione alla conoscenza della motivazione della sentenza se, ove fossero presenti nei vari uffici giudiziari gruppi di magistrati come quelli che a Milano hanno condannato Berlusconi senza prove e come quelli che hanno celebrato processi a Palermo o a Perugia dove si sono sgretolati i processi, perché senza prove, tutti i teoremi accusatori contro Andreotti, Vitalone, Mannino, Musotto, Contrada e via dicendo, non si sarebbe in presenza di quella centrale operativa, fatta di intelligence e braccia armate, con la quale invece di delegittimare la magistratura, che pure ne trae grande disdoro, si delegittima la democrazia, attuando precisi disegni eversivi attraverso la via giudiziaria ». « I processi senza prove — continua il sottosegretario — sono figli di una magistratura corporativa e sottratta a qualsiasi responsabilità ed a qualsiasi con-

trollo, da quello disciplinare a quello parlamentare, e sono figli di una magistratura non fondata sulla separazione delle carriere». « Si cominci a mettere in fila i nomi dei magistrati che hanno sbagliato — conclude Taormina — a Milano, a Palermo, a Roma, a Perugia e così via e siano immediatamente processati dinanzi a tutte le giurisdizioni competenti facendo provare ad essi il travaglio, l'umiliazione, le sofferenze che tutti gli imputati vittime dell'abuso giudiziario hanno provato sulla loro pelle e su quella delle loro famiglie »;

tali dichiarazioni, espresse da un rappresentante del Governo, sono da ritenersi assolutamente incompatibili con l'esercizio dell'incarico affidatogli —:

se non ritenga di sollevare dall'incarico di Sottosegretario all'Interno l'avvocato Carlo Taormina. (3-00400)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il prestigioso quotidiano statunitense *Washington Post* ha dato notizia di una iniziativa del Dipartimento di Stato a proposito della revisione in corso dei « Visa Waiver country », e cioè del gruppo di Paesi i cui cittadini non debbono richiedere il visto per entrare negli Stati Uniti d'America;

in base alle informazioni in possesso del *Washington Post*, il Dipartimento di Stato, che opera la revisione tenendo conto di una molteplicità di fattori (falsificazione e furto di passaporti, controllo sui confini), avrebbe in animo di « declassare » l'Italia ripristinando il sistema del « visto »;

la notizia, se rispondente a verità, sarebbe estremamente grave e, oltre a creare una serie di problemi ai numerosissimi operatori economici italiani che abitualmente entrano negli Stati Uniti, costituirebbe, per altro verso, la comprensibile reazione valutativa degli USA nei confronti di un Paese come l'Italia in cui per anni è stato consentito o tollerato il transito incontrollato di tutte le nazionalità;

è bene che il Governo sottolinei all'amministrazione statunitense che tutti coloro che, nel corso degli anni, hanno contribuito a trasformare l'Italia in un crocevia di clandestini provenienti da tutti i continenti, sono fortunatamente privi di ogni responsabilità di governo —:

se risponda a verità l'allarmante notizia diffusa dal quotidiano statunitense *Washington Post*; in caso affermativo, quali iniziative intenda assumere per evitare il ripristino, nei confronti del nostro Paese, del « visto d'ingresso » negli Stati Uniti d'America, che, oltre a creare seri problemi ai nostri operatori economici, declasserebbe l'Italia con grave danno di immagine; se non ritenga di dover sottolineare una volta di più all'amministrazione americana che il nuovo Governo italiano non comprende alcuno dei personaggi che, nel corso degli anni, hanno reso insicura l'Italia e che, anzi, è prevista una nuova e forte politica di sicurezza.

(4-01327)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche ha presentato al Parlamento, nel mese di settembre scorso, la

trollo, da quello disciplinare a quello parlamentare, e sono figli di una magistratura non fondata sulla separazione delle carriere». « Si cominci a mettere in fila i nomi dei magistrati che hanno sbagliato — conclude Taormina — a Milano, a Palermo, a Roma, a Perugia e così via e siano immediatamente processati dinanzi a tutte le giurisdizioni competenti facendo provare ad essi il travaglio, l'umiliazione, le sofferenze che tutti gli imputati vittime dell'abuso giudiziario hanno provato sulla loro pelle e su quella delle loro famiglie »;

tali dichiarazioni, espresse da un rappresentante del Governo, sono da ritenersi assolutamente incompatibili con l'esercizio dell'incarico affidatogli —:

se non ritenga di sollevare dall'incarico di Sottosegretario all'Interno l'avvocato Carlo Taormina. (3-00400)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il prestigioso quotidiano statunitense *Washington Post* ha dato notizia di una iniziativa del Dipartimento di Stato a proposito della revisione in corso dei « Visa Waiver country », e cioè del gruppo di Paesi i cui cittadini non debbono richiedere il visto per entrare negli Stati Uniti d'America;

in base alle informazioni in possesso del *Washington Post*, il Dipartimento di Stato, che opera la revisione tenendo conto di una molteplicità di fattori (falsificazione e furto di passaporti, controllo sui confini), avrebbe in animo di « declassare » l'Italia ripristinando il sistema del « visto »;

la notizia, se rispondente a verità, sarebbe estremamente grave e, oltre a creare una serie di problemi ai numerosissimi operatori economici italiani che abitualmente entrano negli Stati Uniti, costituirebbe, per altro verso, la comprensibile reazione valutativa degli USA nei confronti di un Paese come l'Italia in cui per anni è stato consentito o tollerato il transito incontrollato di tutte le nazionalità;

è bene che il Governo sottolinei all'amministrazione statunitense che tutti coloro che, nel corso degli anni, hanno contribuito a trasformare l'Italia in un crocevia di clandestini provenienti da tutti i continenti, sono fortunatamente privi di ogni responsabilità di governo —:

se risponda a verità l'allarmante notizia diffusa dal quotidiano statunitense *Washington Post*; in caso affermativo, quali iniziative intenda assumere per evitare il ripristino, nei confronti del nostro Paese, del « visto d'ingresso » negli Stati Uniti d'America, che, oltre a creare seri problemi ai nostri operatori economici, declasserebbe l'Italia con grave danno di immagine; se non ritenga di dover sottolineare una volta di più all'amministrazione americana che il nuovo Governo italiano non comprende alcuno dei personaggi che, nel corso degli anni, hanno reso insicura l'Italia e che, anzi, è prevista una nuova e forte politica di sicurezza.

(4-01327)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche ha presentato al Parlamento, nel mese di settembre scorso, la

trollo, da quello disciplinare a quello parlamentare, e sono figli di una magistratura non fondata sulla separazione delle carriere». « Si cominci a mettere in fila i nomi dei magistrati che hanno sbagliato — conclude Taormina — a Milano, a Palermo, a Roma, a Perugia e così via e siano immediatamente processati dinanzi a tutte le giurisdizioni competenti facendo provare ad essi il travaglio, l'umiliazione, le sofferenze che tutti gli imputati vittime dell'abuso giudiziario hanno provato sulla loro pelle e su quella delle loro famiglie »;

tali dichiarazioni, espresse da un rappresentante del Governo, sono da ritenersi assolutamente incompatibili con l'esercizio dell'incarico affidatogli —:

se non ritenga di sollevare dall'incarico di Sottosegretario all'Interno l'avvocato Carlo Taormina. (3-00400)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il prestigioso quotidiano statunitense *Washington Post* ha dato notizia di una iniziativa del Dipartimento di Stato a proposito della revisione in corso dei « Visa Waiver country », e cioè del gruppo di Paesi i cui cittadini non debbono richiedere il visto per entrare negli Stati Uniti d'America;

in base alle informazioni in possesso del *Washington Post*, il Dipartimento di Stato, che opera la revisione tenendo conto di una molteplicità di fattori (falsificazione e furto di passaporti, controllo sui confini), avrebbe in animo di « declassare » l'Italia ripristinando il sistema del « visto »;

la notizia, se rispondente a verità, sarebbe estremamente grave e, oltre a creare una serie di problemi ai numerosissimi operatori economici italiani che abitualmente entrano negli Stati Uniti, costituirebbe, per altro verso, la comprensibile reazione valutativa degli USA nei confronti di un Paese come l'Italia in cui per anni è stato consentito o tollerato il transito incontrollato di tutte le nazionalità;

è bene che il Governo sottolinei all'amministrazione statunitense che tutti coloro che, nel corso degli anni, hanno contribuito a trasformare l'Italia in un crocevia di clandestini provenienti da tutti i continenti, sono fortunatamente privi di ogni responsabilità di governo —:

se risponda a verità l'allarmante notizia diffusa dal quotidiano statunitense *Washington Post*; in caso affermativo, quali iniziative intenda assumere per evitare il ripristino, nei confronti del nostro Paese, del « visto d'ingresso » negli Stati Uniti d'America, che, oltre a creare seri problemi ai nostri operatori economici, declasserebbe l'Italia con grave danno di immagine; se non ritenga di dover sottolineare una volta di più all'amministrazione americana che il nuovo Governo italiano non comprende alcuno dei personaggi che, nel corso degli anni, hanno reso insicura l'Italia e che, anzi, è prevista una nuova e forte politica di sicurezza.

(4-01327)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche ha presentato al Parlamento, nel mese di settembre scorso, la

relazione annuale sullo stato dei servizi idrici, nel rispetto della previsione degli articoli 22 e 23 della legge di riforma del servizio n. 36 del 1994;

la relazione è, per certi versi, decisamente allarmante atteso che emerge chiaramente che l'espansione dell'economia del settore dei servizi idrici è decisamente più lenta di quanto era lecito attendersi e di quanto, in effetti, ci si attendeva;

sembra che non si riesca a superare la maggiore difficoltà (peraltro conosciuta e considerata nelle previsioni), costituita dalla forte frammentazione delle gestioni;

le gestioni dirette da parte dei Comuni rappresentano ancora la modalità gestionale numericamente più diffusa, soprattutto nel settore fognario, mentre le gestioni pubbliche industriali sono più numerose nei servizi di acquedotto e depurazione;

lo spazio ricoperto dai privati appare piuttosto limitato e pare essere riservato al solo settore della depurazione;

secondo lo studio Irs, che deriva dalla elaborazione dei dati presenti nei conti consuntivi dei Comuni e dei dati ricavati da Federgasacqua e Confservizi-Cispel, le gestioni dirette in economia servono circa il 50 per cento della popolazione italiana, percepiscono più del 38 per cento dei proventi e danno occupazione al 56,5 per cento degli addetti;

i privati servono soltanto l'8 per cento della popolazione, percepiscono il 9,2 per cento dei proventi ed occupano il 10,2 per cento degli addetti;

dai dati ricavabili dalla relazione, si ha, peraltro, almeno una nota positiva rappresentata dal forte e significativo recupero della capacità di coprire i costi che ha portato sostanzialmente al dimezzamento delle passività;

il fatturato complessivo dell'industria dei servizi idrici, in Italia, ha toccato, nel 1996, la ragguardevolissima somma di

6.400 miliardi di lire a fronte di un volume di acqua erogata di 6.000 milioni di metri cubi;

nel periodo compreso tra il 1994 ed il 1996 il valore complessivo del mercato dei servizi idrici è cresciuto del 3,4 per cento con punte elevate per i settori più dinamici (fognario 12,7 per cento, depurazione 9,7 per cento) e con dati significativi e preoccupanti in altri segmenti (il settore acquedotto si è mantenuto assolutamente stabile);

gli investimenti in opere infrastrutturali si sono pericolosamente contratti, fra il 1985 ed il 1996, di oltre due terzi;

l'assetto complessivo del mercato italiano, in questo settore, è in lenta trasformazione, nel senso che molte aziende speciali, comunali e sovracomunali, così come molte gestioni comunali in economia si stanno trasformando in società per azioni, mentre pare tonico ed in crescita il processo di conclusione di alleanze ed accordi societari che dovrebbero portare gli operatori esistenti ad una dimensione più utilmente gestibile, se non alla auspicabile nascita di nuovi soggetti imprenditoriali più forti ed organizzati;

le aggregazioni in corso, se da una parte produrranno l'effetto della diminuzione del numero degli operatori, dall'altra porteranno ad un aumento dei concorrenti nelle procedure di gara in tal modo incrementando positivamente la pressione concorrenziale;

vi è peraltro, in controtendenza, un forte ostacolo a tale positivo processo, derivante dalla limitazione al principio di extraterritorialità che, attraverso varie sentenze di tribunali amministrativi regionali, vincola le società di proprietà di enti locali ad operare esclusivamente nel proprio territorio, precludendo ad esse la partecipazione a procedure di gara per l'assegnazione in concessione a terzi dei servizi pubblici;

il Parlamento, nel corso dell'ultima legislatura, aveva avviato l'esame di un disegno di riforma della gestione dei ser-

vizi pubblici locali (atto Senato 4014 e atto Camera 7042), riservando particolare attenzione alla definizione delle regole che presiedono alla scelta della forma di gestione e alle modalità di affidamento del servizio da parte dei Comuni titolari, nonché alla riaffermazione del principio di separazione dell'attività di indirizzo e di controllo da quella di gestione e l'obbligo della gara per l'affidamento del servizio;

la questione è di grande rilevanza sia per gli effetti che riverbera sulla popolazione civile del nostro Paese, sia per le dimensioni economico-finanziarie del settore delle risorse idriche, sia per l'ammmodernamento dei vari settori ed infine per una corretta politica dell'ambiente nell'ambito della risorsa naturale più importante, costituita certamente dalle acque;

il nuovo Governo deve necessariamente ed urgentemente por mano ad una organica ed adeguatamente finanziata proposta di riforma, tenendo conto del fatto che si tratta di avviare una delle più grandi riforme infrastrutturali del Paese —

quali siano gli intendimenti ed i programmi del Governo in materia di riforma della gestione dei servizi pubblici locali con particolare riferimento alle risorse idriche, alla luce delle non confortanti conclusioni che si ricavano dalla relazione annuale sullo stato dei servizi idrici e con particolare riferimento alla contrazione degli investimenti, ai difetti di pianificazione nell'ambito sovracomunale, ai ritardi nella realizzazione delle opere per l'adeguamento della rete. (3-00401)

Interrogazione a risposta scritta:

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'ecosistema di Molentargius comprende un sistema di zone umide e terre emerse di grande valore ambientale di

rilievo internazionale che da tempo ha suscitato l'interesse della comunità scientifica;

il quadro normativo è rappresentato dal piano regolatore che prevede, sia nei piani di Cagliari che Quartu la zona di Is Arenas inquadrata come zona agricola, dalla Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona, a decorrere dal 12 marzo 1973, ai sensi della legge 29 giugno 1939 n. 1497, da parte della Commissione provinciale di Cagliari per la protezione delle bellezze naturali, dalla Dichiarazione di notevole interesse pubblico, a decorrere dal 24 marzo 1977, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, da parte del Ministro per i beni culturali ed ambientali di concerto con il Ministro per la marina mercantile e delle finanze, che impone un vincolo di inedificabilità ed inoltre dal Piano Territoriale Paesistico (PTP predisposto nel 1975 dal Soprintendente ai Monumenti e Gallerie di Cagliari il primo tentativo di tutela dello stagno per garantire « il godimento estetico » delle bellezze naturali e per la protezione della zona umida in quanto ecosistema di eccezionale interesse naturalistico), parzialmente modificato nel 1979 con l'esclusione del Poetto, con cui viene ribadito il vincolo di inedificabilità assoluta (« divieto di edificazione ») per la zona di Is Arenas (escluso il depuratore). Essendo il piano una legge della regione, tutti gli enti devono assumerla come riferimento normativo;

la Convenzione di Ramsar del 1971, recepita dall'Italia nel 1977 (decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976 n. 448), grazie alla quale Molentargius (1400 ettari) viene inserito tra le zone umide « di valore internazionale soprattutto come *habitat* degli uccelli acquatici » obbliga gli Stati contraenti ad adeguare i propri strumenti urbanistici al fine di consentire un'adeguata tutela delle zone umide;

la legge 8 agosto 1985, n. 431 (Gallasso) ha previsto assoggettamento *ope legis* al vincolo paesaggistico le zone umide incluse negli elenchi di cui alla Convenzione di Ramsar;

il Piano di risanamento (1988) secondo quanto indicato nel bando di gara del ministero dell'ambiente (e secondo quanto stipulato con la regione Sardegna col protocollo d'intesa del 1989) promotore dell'appalto concorso per l'affidamento in concessione del programma concernente «la salvaguardia del litorale e delle retrostanti zone umide di interesse internazionale dell'area metropolitana di Cagliari», individua tra gli interventi da realizzare in via prioritaria «eliminazione dell'abusivismo della zona di Is Arenas e recupero del patrimonio naturalistico e culturale dell'intera area in cui è compresa la zona di intervento». L'area di intervento prevista assume come riferimento territoriale quella del P.T.P.;

la legge regionale 31 «Norme per l'istituzione e la gestione dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturalistica e ambientale» individua anche la riserva naturale di Molentargius per una estensione di 1600 ettari. Le norme di salvaguardia all'articolo 26 vietano l'apertura di nuove strade;

la Zona di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi dell'articolo 4 della Direttiva 79/409 CEE «Uccelli» ed il Sito di Interesse Comunitario (SIC), individuato e proposto nel 1997 dalla Regione Sarda in applicazione alla Direttiva 92/43 CEE «Habitat» coincidono con la zona Ramsar;

il Consiglio Regionale il 26 gennaio 1999 ha approvato la legge istitutiva del Parco Regionale Molentargius Saline, secondo la perimetrazione prevista nel PTP (pubblicata sul BAURAS nel marzo 1999);

esiste tuttora un quadro compromissorio e di trasformazione dell'ecosistema costituito da abusivismo, discariche, degrado delle infrastrutture idrauliche;

tra gli obiettivi del programma di risanamento c'era quello di eliminare le cause di compromissione del territorio e del ripristino delle condizioni di ordinaria naturalità;

è stato realizzato il previsto trasferimento delle risorse finanziarie alla regione Sarda con la quale era stato stipulato un protocollo d'intesa nel febbraio 1989;

vi sono gli impegni volti alla salvaguardia ambientale assunti dal ministero dell'ambiente verso le istituzioni internazionali;

è necessario concorrere alla formazione del Parco applicando in maniera rigorosa il complesso della normativa vigente -:

quali iniziative siano state assunte d'intesa con la regione Sardegna, per perseguire le cause di compromissione del territorio (abusivismo, discariche, degrado delle infrastrutture idrauliche). (4-01326)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni è stato pubblicato su diversi quotidiani nazionali un appello da parte dei produttori e degli autori del cinema italiano rivolto al Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato;

i firmatari dell'appello hanno espresso una fortissima preoccupazione in relazione a come verrà affrontata la vicenda della televisione a pagamento e alle possibili conseguenze per il cinema italiano di un'eventuale fusione tra i due principali operatori nel settore;

nell'appello si evidenzia l'importanza di un percorso che tenga conto delle opinioni delle associazioni del cinema italiano;

il Piano di risanamento (1988) secondo quanto indicato nel bando di gara del ministero dell'ambiente (e secondo quanto stipulato con la regione Sardegna col protocollo d'intesa del 1989) promotore dell'appalto concorso per l'affidamento in concessione del programma concernente «la salvaguardia del litorale e delle retrostanti zone umide di interesse internazionale dell'area metropolitana di Cagliari», individua tra gli interventi da realizzare in via prioritaria «eliminazione dell'abusivismo della zona di Is Arenas e recupero del patrimonio naturalistico e culturale dell'intera area in cui è compresa la zona di intervento». L'area di intervento prevista assume come riferimento territoriale quella del P.T.P.;

la legge regionale 31 «Norme per l'istituzione e la gestione dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturalistica e ambientale» individua anche la riserva naturale di Molentargius per una estensione di 1600 ettari. Le norme di salvaguardia all'articolo 26 vietano l'apertura di nuove strade;

la Zona di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi dell'articolo 4 della Direttiva 79/409 CEE «Uccelli» ed il Sito di Interesse Comunitario (SIC), individuato e proposto nel 1997 dalla Regione Sarda in applicazione alla Direttiva 92/43 CEE «Habitat» coincidono con la zona Ramsar;

il Consiglio Regionale il 26 gennaio 1999 ha approvato la legge istitutiva del Parco Regionale Molentargius Saline, secondo la perimetrazione prevista nel PTP (pubblicata sul BAURAS nel marzo 1999);

esiste tuttora un quadro compromissorio e di trasformazione dell'ecosistema costituito da abusivismo, discariche, degrado delle infrastrutture idrauliche;

tra gli obiettivi del programma di risanamento c'era quello di eliminare le cause di compromissione del territorio e del ripristino delle condizioni di ordinaria naturalità;

è stato realizzato il previsto trasferimento delle risorse finanziarie alla regione Sarda con la quale era stato stipulato un protocollo d'intesa nel febbraio 1989;

vi sono gli impegni volti alla salvaguardia ambientale assunti dal ministero dell'ambiente verso le istituzioni internazionali;

è necessario concorrere alla formazione del Parco applicando in maniera rigorosa il complesso della normativa vigente —:

quali iniziative siano state assunte d'intesa con la regione Sardegna, per perseguire le cause di compromissione del territorio (abusivismo, discariche, degrado delle infrastrutture idrauliche). (4-01326)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni è stato pubblicato su diversi quotidiani nazionali un appello da parte dei produttori e degli autori del cinema italiano rivolto al Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato;

i firmatari dell'appello hanno espresso una fortissima preoccupazione in relazione a come verrà affrontata la vicenda della televisione a pagamento e alle possibili conseguenze per il cinema italiano di un'eventuale fusione tra i due principali operatori nel settore;

nell'appello si evidenzia l'importanza di un percorso che tenga conto delle opinioni delle associazioni del cinema italiano;

il cinema italiano rappresenta una risorsa culturale ed economica importantissima nel nostro Paese che merita di essere valorizzata —:

se i ministri interrogati siano al corrente di quale sia lo stato della situazione della vicenda della televisione a pagamento e se intendano fornire un quadro chiaro e approfondito in merito;

quali provvedimenti intendano adottare al fine di impedire che il cinema italiano esca penalizzato dalla vicenda.

(3-00399)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

RICCIOTTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la società IPSE avrebbe dovuto lanciare il sistema GPRS (general packet radio service) entro questo mese di novembre;

tale annuncio è stato dato attraverso numerosi mezzi di comunicazione, anche mediante *spot* televisivi;

la società IPSE è già titolare dell'autorizzazione per il sistema UMTS (universal mobile telecommunications system), cosa che le consente automaticamente l'autorizzazione al sistema GPRS;

risulta all'interrogante che la società IPSE non abbia ancora lanciato il sistema GPRS, nonostante la massiccia campagna informativa effettuata;

una eventuale rinuncia produrrebbe non soltanto la perdita di credibilità dovuta alla evidente mancanza di un serio piano industriale, ma metterebbe in pericolo una fetta di occupazione e di ricchezza per il nostro Paese —:

se il Ministro conosca quali siano le ragioni per cui la società IPSE non ha ancora lanciato il sistema GPRS.

(5-00389)

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

se sia a conoscenza che il cittadino che si rivolge al 187 dopo attese di circa mezz'ora viene invitato dal disco a comporre il numero di telefono, quindi si chiede a quale servizio ci si voglia rivolgere ed infine una voce registrata afferma di passare l'operatore, ma si interrompe la comunicazione;

la stessa cosa se si ripete l'operazione;

se si chiamano gli uffici amministrativi dei vari distretti, dopo vari tentativi ed estenuanti attese non si riesce a parlare con alcuno;

si verifica anche che la Telecom non risponde neanche a delle richieste scritte di chiarimento delle bollette da parte degli utenti —:

quali iniziative ritenga di poter adottare, nell'ambito delle proprie competenze, per garantire che servizi pubblici di grande importanza, quale è quello delle comunicazioni, si svolgano, sebbene affidati a soggetti privati, ad un livello adeguato alle esigenze dei cittadini. (4-01325)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

durante una missione dalle finalità ancora sconosciute, nell'agosto 2001 Giuseppe Fioretti e Dino Paolo, due alpini in forza al 3° reggimento alpini, morirono precipitando da un elicottero della Marina in volo al confine tra Kosovo e Macedonia;

subito dopo l'incidente vennero aperte inchieste sia da parte della magi-

il cinema italiano rappresenta una risorsa culturale ed economica importantissima nel nostro Paese che merita di essere valorizzata —:

se i ministri interrogati siano al corrente di quale sia lo stato della situazione della vicenda della televisione a pagamento e se intendano fornire un quadro chiaro e approfondito in merito;

quali provvedimenti intendano adottare al fine di impedire che il cinema italiano esca penalizzato dalla vicenda.

(3-00399)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

RICCIOTTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la società IPSE avrebbe dovuto lanciare il sistema GPRS (general packet radio service) entro questo mese di novembre;

tale annuncio è stato dato attraverso numerosi mezzi di comunicazione, anche mediante *spot* televisivi;

la società IPSE è già titolare dell'autorizzazione per il sistema UMTS (universal mobile telecommunications system), cosa che le consente automaticamente l'autorizzazione al sistema GPRS;

risulta all'interrogante che la società IPSE non abbia ancora lanciato il sistema GPRS, nonostante la massiccia campagna informativa effettuata;

una eventuale rinuncia produrrebbe non soltanto la perdita di credibilità dovuta alla evidente mancanza di un serio piano industriale, ma metterebbe in pericolo una fetta di occupazione e di ricchezza per il nostro Paese —:

se il Ministro conosca quali siano le ragioni per cui la società IPSE non ha ancora lanciato il sistema GPRS.

(5-00389)

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

se sia a conoscenza che il cittadino che si rivolge al 187 dopo attese di circa mezz'ora viene invitato dal disco a comporre il numero di telefono, quindi si chiede a quale servizio ci si voglia rivolgere ed infine una voce registrata afferma di passare l'operatore, ma si interrompe la comunicazione;

la stessa cosa se si ripete l'operazione;

se si chiamano gli uffici amministrativi dei vari distretti, dopo vari tentativi ed estenuanti attese non si riesce a parlare con alcuno;

si verifica anche che la Telecom non risponde neanche a delle richieste scritte di chiarimento delle bollette da parte degli utenti —:

quali iniziative ritenga di poter adottare, nell'ambito delle proprie competenze, per garantire che servizi pubblici di grande importanza, quale è quello delle comunicazioni, si svolgano, sebbene affidati a soggetti privati, ad un livello adeguato alle esigenze dei cittadini. (4-01325)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

durante una missione dalle finalità ancora sconosciute, nell'agosto 2001 Giuseppe Fioretti e Dino Paolo, due alpini in forza al 3° reggimento alpini, morirono precipitando da un elicottero della Marina in volo al confine tra Kosovo e Macedonia;

subito dopo l'incidente vennero aperte inchieste sia da parte della magi-

il cinema italiano rappresenta una risorsa culturale ed economica importantissima nel nostro Paese che merita di essere valorizzata —:

se i ministri interrogati siano al corrente di quale sia lo stato della situazione della vicenda della televisione a pagamento e se intendano fornire un quadro chiaro e approfondito in merito;

quali provvedimenti intendano adottare al fine di impedire che il cinema italiano esca penalizzato dalla vicenda.

(3-00399)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

RICCIOTTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la società IPSE avrebbe dovuto lanciare il sistema GPRS (general packet radio service) entro questo mese di novembre;

tale annuncio è stato dato attraverso numerosi mezzi di comunicazione, anche mediante *spot* televisivi;

la società IPSE è già titolare dell'autorizzazione per il sistema UMTS (universal mobile telecommunications system), cosa che le consente automaticamente l'autorizzazione al sistema GPRS;

risulta all'interrogante che la società IPSE non abbia ancora lanciato il sistema GPRS, nonostante la massiccia campagna informativa effettuata;

una eventuale rinuncia produrrebbe non soltanto la perdita di credibilità dovuta alla evidente mancanza di un serio piano industriale, ma metterebbe in pericolo una fetta di occupazione e di ricchezza per il nostro Paese —:

se il Ministro conosca quali siano le ragioni per cui la società IPSE non ha ancora lanciato il sistema GPRS.

(5-00389)

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

se sia a conoscenza che il cittadino che si rivolge al 187 dopo attese di circa mezz'ora viene invitato dal disco a comporre il numero di telefono, quindi si chiede a quale servizio ci si voglia rivolgere ed infine una voce registrata afferma di passare l'operatore, ma si interrompe la comunicazione;

la stessa cosa se si ripete l'operazione;

se si chiamano gli uffici amministrativi dei vari distretti, dopo vari tentativi ed estenuanti attese non si riesce a parlare con alcuno;

si verifica anche che la Telecom non risponde neanche a delle richieste scritte di chiarimento delle bollette da parte degli utenti —:

quali iniziative ritenga di poter adottare, nell'ambito delle proprie competenze, per garantire che servizi pubblici di grande importanza, quale è quello delle comunicazioni, si svolgano, sebbene affidati a soggetti privati, ad un livello adeguato alle esigenze dei cittadini. (4-01325)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

durante una missione dalle finalità ancora sconosciute, nell'agosto 2001 Giuseppe Fioretti e Dino Paolo, due alpini in forza al 3° reggimento alpini, morirono precipitando da un elicottero della Marina in volo al confine tra Kosovo e Macedonia;

subito dopo l'incidente vennero aperte inchieste sia da parte della magi-

struttura militare che di quella ordinaria, nonché da parte dei Comandi superiori;

risulta all'interrogante che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma abbia emesso almeno tre avvisi di garanzia nei confronti di altrettanti sottufficiali e ufficiali della Marina militare, componenti l'equipaggio dell'elicottero;

risulta inoltre che, nel prosieguo dell'inchiesta, la competenza delle indagini sia stata trasferita da Roma a Lecce, su richiesta della difesa degli indagati;

nulla si è invece più saputo dell'inchiesta della Procura militare, né delle indagini amministrative svolte dai comandi;

pare tuttavia accertato che la morte degli alpini sia stata provocata da difformi procedure in uso nella Marina Militare e nell'Esercito per quanto riguarda le operazioni eliportate —:

se non ritenga di assumere informazioni per verificare lo stato delle indagini da parte della magistratura ordinaria e di quella militare e quali eventuali provvedimenti siano stati adottati;

quali siano le risultanze della commissione di inchiesta militare;

quali provvedimenti siano stati adottati per prevenire il ripetersi di tali eventi e garantire la sicurezza dei nostri militari impegnati in operazioni;

cosa sia stato in particolare fatto per rendere uniformi le procedure operative delle diverse Forze armate durante operazioni interforze. (5-00388)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

presa visione di alcune notizie riguardanti i bilanci in rosso di numerose società di calcio professionistiche, ricordate le reiterate denunce, peraltro inascoltate, fatte dal professore Victor Ukmar, presidente della Covisoc, nonché delle notizie dell'agenzia AgenParl riguardante i finanziamenti concessi da alcuni istituti bancari alle predette società —:

quali rapporti intercorrono tra sistema creditizio e quali finanziamenti abbiano ricevuto le predette società, per quali importi e a quale titolo. (4-01332)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

LETTIERI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'amministratore delegato della Gesap (Gestione Aeroporti di Palermo), Giovanni Maniscalco, agisce in nome e per conto dello Stato, poiché la Gesap è società in concessione dello Stato —:

se corrisponda al vero che l'amministratore delegato della Gesap ha dato in appalto i servizi di sicurezza a una società di cui lo stesso Maniscalco è il presidente del Collegio sindacale;

se corrisponda altresì al vero che la procura della Repubblica ha sequestrato i libri contabili della Gesap per accertamenti, eventualmente anche di carattere penale, relativamente ad alcuni contratti d'appalto;

quali provvedimenti il ministero concedente intenda adottare con riferimento alla propria attività di vigilanza, nel caso in cui venissero accertati addebiti relativi alla gestione Gesap. (4-01328)

* * *

struttura militare che di quella ordinaria, nonché da parte dei Comandi superiori;

risulta all'interrogante che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma abbia emesso almeno tre avvisi di garanzia nei confronti di altrettanti sottufficiali e ufficiali della Marina militare, componenti l'equipaggio dell'elicottero;

risulta inoltre che, nel prosieguo dell'inchiesta, la competenza delle indagini sia stata trasferita da Roma a Lecce, su richiesta della difesa degli indagati;

nulla si è invece più saputo dell'inchiesta della Procura militare, né delle indagini amministrative svolte dai comandi;

pare tuttavia accertato che la morte degli alpini sia stata provocata da difformi procedure in uso nella Marina Militare e nell'Esercito per quanto riguarda le operazioni eliportate —:

se non ritenga di assumere informazioni per verificare lo stato delle indagini da parte della magistratura ordinaria e di quella militare e quali eventuali provvedimenti siano stati adottati;

quali siano le risultanze della commissione di inchiesta militare;

quali provvedimenti siano stati adottati per prevenire il ripetersi di tali eventi e garantire la sicurezza dei nostri militari impegnati in operazioni;

cosa sia stato in particolare fatto per rendere uniformi le procedure operative delle diverse Forze armate durante operazioni interforze. (5-00388)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

presa visione di alcune notizie riguardanti i bilanci in rosso di numerose società di calcio professionistiche, ricordate le reiterate denunce, peraltro inascoltate, fatte dal professore Victor Ukmar, presidente della Covisoc, nonché delle notizie dell'agenzia AgenParl riguardante i finanziamenti concessi da alcuni istituti bancari alle predette società —:

quali rapporti intercorrono tra sistema creditizio e quali finanziamenti abbiano ricevuto le predette società, per quali importi e a quale titolo. (4-01332)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

LETTIERI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'amministratore delegato della Gesap (Gestione Aeroporti di Palermo), Giovanni Maniscalco, agisce in nome e per conto dello Stato, poiché la Gesap è società in concessione dello Stato —:

se corrisponda al vero che l'amministratore delegato della Gesap ha dato in appalto i servizi di sicurezza a una società di cui lo stesso Maniscalco è il presidente del Collegio sindacale;

se corrisponda altresì al vero che la procura della Repubblica ha sequestrato i libri contabili della Gesap per accertamenti, eventualmente anche di carattere penale, relativamente ad alcuni contratti d'appalto;

quali provvedimenti il ministero concedente intenda adottare con riferimento alla propria attività di vigilanza, nel caso in cui venissero accertati addebiti relativi alla gestione Gesap. (4-01328)

* * *

struttura militare che di quella ordinaria, nonché da parte dei Comandi superiori;

risulta all'interrogante che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma abbia emesso almeno tre avvisi di garanzia nei confronti di altrettanti sottufficiali e ufficiali della Marina militare, componenti l'equipaggio dell'elicottero;

risulta inoltre che, nel prosieguo dell'inchiesta, la competenza delle indagini sia stata trasferita da Roma a Lecce, su richiesta della difesa degli indagati;

nulla si è invece più saputo dell'inchiesta della Procura militare, né delle indagini amministrative svolte dai comandi;

pare tuttavia accertato che la morte degli alpini sia stata provocata da difformi procedure in uso nella Marina Militare e nell'Esercito per quanto riguarda le operazioni eliportate —:

se non ritenga di assumere informazioni per verificare lo stato delle indagini da parte della magistratura ordinaria e di quella militare e quali eventuali provvedimenti siano stati adottati;

quali siano le risultanze della commissione di inchiesta militare;

quali provvedimenti siano stati adottati per prevenire il ripetersi di tali eventi e garantire la sicurezza dei nostri militari impegnati in operazioni;

cosa sia stato in particolare fatto per rendere uniformi le procedure operative delle diverse Forze armate durante operazioni interforze. (5-00388)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

presa visione di alcune notizie riguardanti i bilanci in rosso di numerose società di calcio professionistiche, ricordate le reiterate denunce, peraltro inascoltate, fatte dal professore Victor Ukmar, presidente della Covisoc, nonché delle notizie dell'agenzia AgenParl riguardante i finanziamenti concessi da alcuni istituti bancari alle predette società —:

quali rapporti intercorrono tra sistema creditizio e quali finanziamenti abbiano ricevuto le predette società, per quali importi e a quale titolo. (4-01332)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

LETTIERI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'amministratore delegato della Gesap (Gestione Aeroporti di Palermo), Giovanni Maniscalco, agisce in nome e per conto dello Stato, poiché la Gesap è società in concessione dello Stato —:

se corrisponda al vero che l'amministratore delegato della Gesap ha dato in appalto i servizi di sicurezza a una società di cui lo stesso Maniscalco è il presidente del Collegio sindacale;

se corrisponda altresì al vero che la procura della Repubblica ha sequestrato i libri contabili della Gesap per accertamenti, eventualmente anche di carattere penale, relativamente ad alcuni contratti d'appalto;

quali provvedimenti il ministero concedente intenda adottare con riferimento alla propria attività di vigilanza, nel caso in cui venissero accertati addebiti relativi alla gestione Gesap. (4-01328)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta scritta:

RUSSO SPENA e DEIANA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la Base Aerea di Sigonella è sede dell'*Air Naval Station* statunitense;

in seguito alla situazione di allarme internazionale antiterrorismo successiva all'11 settembre e alle decisioni di avvio dell'intervento militare angloamericano in Afghanistan dai primi di ottobre, sul perimetro della Base — la recinzione corre lungo la strada provinciale 69 — è in atto un rafforzamento del controllo da parte di pattuglie di carabinieri e polizia;

la *Military Police* (M.P.) opera per la sicurezza interna alla zona statunitense e che eventuali « soggetti sospetti » colti in prossimità di detta zona devono essere immediatamente segnalati alle forze dell'ordine italiane;

in alcune occasioni, segnalate dagli organi di stampa (cfr. *La Sicilia* 9 ottobre 2001) sono state individuate pattuglie della M.P. statunitense su vetture « Alfa Romeo 166 » di colore bianco, sulla cui fiancata spiccava la scritta « Police »;

dette auto stavano operando non solamente in prossimità della Base aeroportuale di Sigonella ma anche sulla strada per Enna, dove è situato il villaggio residenziale dei militari statunitensi, nonché diversi centri della Provincia di Catania (Motta S. Anastasia, Minco, Vaccarizzo);

al cancello d'ingresso del 41° Stormo, dove è permesso l'ingresso dei civili fornitori della base, ai giornalisti non è consentito neppure la sosta e la stessa Rai è stata costretta ad allontanarsi;

non risulta più in funzione il radar che controlla sia i voli militari sia i voli dello scalo di Fontana Rossa, con forti limitazioni al traffico aereo civile —;

quale autorizzazione sia stata concessa per funzioni di polizia a forze armate statunitensi fuori dalla base militare « NAS 1 » e perché tale attività di pattugliamento non sia affidata integralmente alle forze di polizia e dei carabinieri;

quali ragioni vi siano per l'impedimento al lavoro dei giornalisti alla Base di Sigonella, mentre nei pressi di altre basi militari (vedi Aviano) è concesso l'uso delle telecamere;

se sia « casuale » il fermo del radar, come definitivo dagli operatori interpellati, in coincidenza con l'avvio dell'attacco americano in Afghanistan;

quali siano le eventuali altre misure di sicurezza previste dalle autorità relative alla base di Sigonella ed alle zone limitrofe. (4-01331)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

VII Commissione

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

GAMBALE e BIMBI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il professor Vertecchi è stato indotto alle dimissioni da Presidente dell'Istituto Nazionale per la valutazione del sistema di istruzione;

sono emerse dall'ultimo dibattito nella VII Commissione posizioni gravi e differenziate all'interno della maggioranza che sostiene il Governo, in merito alla presidenza del suddetto istituto;

già nel Dpef il Governo ha annunciato di voler ricorrere ad una agenzia privata esterna per la valutazione del sistema istruzione —;

quale sia la posizione del Governo rispetto alla sostituzione del professor

INTERNO

Interrogazione a risposta scritta:

RUSSO SPENA e DEIANA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la Base Aerea di Sigonella è sede dell'*Air Naval Station* statunitense;

in seguito alla situazione di allarme internazionale antiterrorismo successiva all'11 settembre e alle decisioni di avvio dell'intervento militare angloamericano in Afghanistan dai primi di ottobre, sul perimetro della Base — la recinzione corre lungo la strada provinciale 69 — è in atto un rafforzamento del controllo da parte di pattuglie di carabinieri e polizia;

la *Military Police* (M.P.) opera per la sicurezza interna alla zona statunitense e che eventuali « soggetti sospetti » colti in prossimità di detta zona devono essere immediatamente segnalati alle forze dell'ordine italiane;

in alcune occasioni, segnalate dagli organi di stampa (cfr. *La Sicilia* 9 ottobre 2001) sono state individuate pattuglie della M.P. statunitense su vetture « Alfa Romeo 166 » di colore bianco, sulla cui fiancata spiccava la scritta « Police »;

dette auto stavano operando non solamente in prossimità della Base aeroportuale di Sigonella ma anche sulla strada per Enna, dove è situato il villaggio residenziale dei militari statunitensi, nonché diversi centri della Provincia di Catania (Motta S. Anastasia, Minco, Vaccarizzo);

al cancello d'ingresso del 41° Stormo, dove è permesso l'ingresso dei civili fornitori della base, ai giornalisti non è consentito neppure la sosta e la stessa Rai è stata costretta ad allontanarsi;

non risulta più in funzione il radar che controlla sia i voli militari sia i voli dello scalo di Fontana Rossa, con forti limitazioni al traffico aereo civile —;

quale autorizzazione sia stata concessa per funzioni di polizia a forze armate statunitensi fuori dalla base militare « NAS 1 » e perché tale attività di pattugliamento non sia affidata integralmente alle forze di polizia e dei carabinieri;

quali ragioni vi siano per l'impedimento al lavoro dei giornalisti alla Base di Sigonella, mentre nei pressi di altre basi militari (vedi Aviano) è concesso l'uso delle telecamere;

se sia « casuale » il fermo del radar, come definitivo dagli operatori interpellati, in coincidenza con l'avvio dell'attacco americano in Afghanistan;

quali siano le eventuali altre misure di sicurezza previste dalle autorità relative alla base di Sigonella ed alle zone limitrofe. (4-01331)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

VII Commissione

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

GAMBALE e BIMBI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il professor Vertecchi è stato indotto alle dimissioni da Presidente dell'Istituto Nazionale per la valutazione del sistema di istruzione;

sono emerse dall'ultimo dibattito nella VII Commissione posizioni gravi e differenziate all'interno della maggioranza che sostiene il Governo, in merito alla presidenza del suddetto istituto;

già nel Dpef il Governo ha annunciato di voler ricorrere ad una agenzia privata esterna per la valutazione del sistema istruzione —;

quale sia la posizione del Governo rispetto alla sostituzione del professor

Vertecchi e su come strutturare gli organi direttivi dell'Istituto. (5-00390)

ANGELA NAPOLI e BUTTI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi il dottor Giovanni Trainito, già capo del Dipartimento per lo sviluppo dell'istruzione, è stato designato a Commissario per la gestione dell'Istituto nazionale di valutazione del sistema di istruzione (INVALSI), dopo le dimissioni del Presidente e dell'intero Consiglio di amministrazione dell'istituto;

alcune notizie di stampa avanzano l'ipotesi che le attività di valutazione del ministero dell'istruzione potrebbero essere sdoppiate: all'INVALSI verrebbero assegnati compiti di monitoraggio e valutazione interna, mentre ad un nuovo servizio di valutazione, indipendente dal Ministero verrebbe affidata la valutazione esterna —:

quali siano i reali intendimenti del ministero rispetto al sistema di valutazione. (5-00391)

SASSO, GRIGNAFFINI e CAPITELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

si è venuti a conoscenza delle dimissioni del professor Benedetto Vertecchi da Presidente dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione —:

se tali dimissioni siano state sollecitate dal Ministro e con quali motivazioni dal momento che il professor Vertecchi è un esperto di grandi qualità scientifiche nel campo della valutazione, riconosciute nella comunità internazionale, e che alla sua direzione dell'Istituto ha corrisposto una piena integrazione delle attività dell'Istituto stesso nel contesto delle istituzioni scientifiche europee e internazionali e una produttività ampiamente dimo-

strata, nonché gli orientamenti del ministero sull'impostazione dell'attività dell'Istituto rispetto ai programmi già impostati dal professor Vertecchi e le scelte relative alla sua sostituzione. (5-00392)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

FIORI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in recenti dichiarazioni il Ministro ha annunciato un provvedimento che porrebbe a carico delle pensioni più alte un contributo di solidarietà in favore delle pensioni sociali e, comunque, di quelle più basse —:

se sia a conoscenza che la Corte Costituzionale con sentenza 23 giugno 1981 n. 119 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di una norma (legge 13 luglio 1967 n. 583) nella parte in cui poneva a carico delle pensioni più alte un prelievo economico per la costituzione di un fondo speciale in favore delle pensioni più basse, nella considerazione che, trattandosi nella sostanza di una misura tributaria, le pensioni colpite da tale prelievo sarebbero state sottoposte ad una duplice tassazione e, conseguenzialmente, la norma che aveva disposto tale duplicazione d'imposta aveva violato il principio dell'eguaglianza in relazione alla capacità contributiva sancito dagli articoli 3 e 53 della Costituzione;

se non ritenga di tenere in considerazione quanto stabilito dalla Corte costituzionale in sede di predisposizione delle eventuali iniziative normative in materia di contributo di solidarietà a carico delle pensioni più elevate. (4-01329)

* * *

Vertecchi e su come strutturare gli organi direttivi dell'Istituto. (5-00390)

ANGELA NAPOLI e BUTTI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi il dottor Giovanni Trainito, già capo del Dipartimento per lo sviluppo dell'istruzione, è stato designato a Commissario per la gestione dell'Istituto nazionale di valutazione del sistema di istruzione (INVALSI), dopo le dimissioni del Presidente e dell'intero Consiglio di amministrazione dell'istituto;

alcune notizie di stampa avanzano l'ipotesi che le attività di valutazione del ministero dell'istruzione potrebbero essere sdoppiate: all'INVALSI verrebbero assegnati compiti di monitoraggio e valutazione interna, mentre ad un nuovo servizio di valutazione, indipendente dal Ministero verrebbe affidata la valutazione esterna —:

quali siano i reali intendimenti del ministero rispetto al sistema di valutazione. (5-00391)

SASSO, GRIGNAFFINI e CAPITELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

si è venuti a conoscenza delle dimissioni del professor Benedetto Vertecchi da Presidente dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione —:

se tali dimissioni siano state sollecitate dal Ministro e con quali motivazioni dal momento che il professor Vertecchi è un esperto di grandi qualità scientifiche nel campo della valutazione, riconosciute nella comunità internazionale, e che alla sua direzione dell'Istituto ha corrisposto una piena integrazione delle attività dell'Istituto stesso nel contesto delle istituzioni scientifiche europee e internazionali e una produttività ampiamente dimo-

strata, nonché gli orientamenti del ministero sull'impostazione dell'attività dell'Istituto rispetto ai programmi già impostati dal professor Vertecchi e le scelte relative alla sua sostituzione. (5-00392)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

FIORI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in recenti dichiarazioni il Ministro ha annunciato un provvedimento che porrebbe a carico delle pensioni più alte un contributo di solidarietà in favore delle pensioni sociali e, comunque, di quelle più basse —:

se sia a conoscenza che la Corte Costituzionale con sentenza 23 giugno 1981 n. 119 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di una norma (legge 13 luglio 1967 n. 583) nella parte in cui poneva a carico delle pensioni più alte un prelievo economico per la costituzione di un fondo speciale in favore delle pensioni più basse, nella considerazione che, trattandosi nella sostanza di una misura tributaria, le pensioni colpite da tale prelievo sarebbero state sottoposte ad una duplice tassazione e, conseguenzialmente, la norma che aveva disposto tale duplicazione d'imposta aveva violato il principio dell'eguaglianza in relazione alla capacità contributiva sancito dagli articoli 3 e 53 della Costituzione;

se non ritenga di tenere in considerazione quanto stabilito dalla Corte costituzionale in sede di predisposizione delle eventuali iniziative normative in materia di contributo di solidarietà a carico delle pensioni più elevate. (4-01329)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

MAZZUCA. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

risulta offerto sul mercato italiano un filo per suture assorbibile in catgut, ricavato dagli intestini di bovini, il cui uso, seppure ridimensionato, sembra sia ancora preferito, anche per il minor costo, in alcune procedure chirurgiche ginecologiche, urologiche e pediatriche, mentre in altri Paesi delle Comunità europee ne è stato vietato l'utilizzo;

da quando si è evidenziata la possibilità di trasmissibilità della BSE collegata all'uso di tessuti animali per la realizzazione di presidi medici, anche il catgut è stato oggetto di valutazione, in quanto le procedure di inattivazione del prione non possono essere praticate perché modificherebbero le caratteristiche meccaniche del catgut stesso, rendendolo inutilizzabile;

il regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2001, recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di encefalopatie spongiformi trasmissibili, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee del 31 maggio 2001, n. L 147, e successive modificazioni e integrazioni, all'allegato XI, punto 1, lettera a), tra i tessuti definiti « materiale specifico a rischio », include anche gli intestini, dal duodeno al retto, degli animali bovini di qualunque età, dei quali è vietata l'importazione sul territorio delle Comunità europee, mentre al successivo punto 6 dell'allegato XI al citato regolamento 999/2001/CE sono indicati i Paesi terzi, considerati indenni da BSE, dai quali è possibile importare tali materiali —:

se non ritenga di adottare specifiche iniziative normative per proibire l'uso di catgut per suture, dato che esistono valide alternative, così come già deciso dal Regno

Unito, dalla Francia, dalla Germania e dall'Austria. (3-00402)

Interrogazione a risposta scritta:

LETTIERI. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

i professori Carlo Casciani, preside della facoltà di medicina della III università di Roma, e Joseph Gonnella, direttore dell'Health Care della Jefferson University di Philadelphia hanno formulato, anche in dichiarazioni rilasciate all'agenzia giornalistica « AgenParl » in data 27 settembre 2001, alcune proposte riguardanti l'adozione anche in Italia del regime di prescrizione dei farmaci in base all'effettiva necessità di ciascun paziente e non in confezioni che spesso eccedono il reale fabbisogno;

nell'ambito delle medesime dichiarazioni il professore Gonnella ha illustrato anche quale potrebbe essere l'organizzazione più funzionale e meno costosa per il sistema ospedaliero;

l'interrogante ritiene che il Governo debba attivarsi nelle direzioni indicate dai due illustri clinici di fama internazionale —:

se il Governo intenda prendere in considerazione le proposte dei professori Casciani e Gonnella, adottando le opportune iniziative. (4-01330)

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta scritta Melandri e altri n. 4-00930, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 10 ottobre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Amici, Nesi, Piscitello, Enzo Bianco.

L'interrogazione a risposta scritta Melandri e altri n. 4-00931, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 10

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

MAZZUCA. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

risulta offerto sul mercato italiano un filo per suture assorbibile in catgut, ricavato dagli intestini di bovini, il cui uso, seppure ridimensionato, sembra sia ancora preferito, anche per il minor costo, in alcune procedure chirurgiche ginecologiche, urologiche e pediatriche, mentre in altri Paesi delle Comunità europee ne è stato vietato l'utilizzo;

da quando si è evidenziata la possibilità di trasmissibilità della BSE collegata all'uso di tessuti animali per la realizzazione di presidi medici, anche il catgut è stato oggetto di valutazione, in quanto le procedure di inattivazione del prione non possono essere praticate perché modificherebbero le caratteristiche meccaniche del catgut stesso, rendendolo inutilizzabile;

il regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2001, recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di encefalopatie spongiformi trasmissibili, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee del 31 maggio 2001, n. L 147, e successive modificazioni e integrazioni, all'allegato XI, punto 1, lettera a), tra i tessuti definiti «materiale specifico a rischio», include anche gli intestini, dal duodeno al retto, degli animali bovini di qualunque età, dei quali è vietata l'importazione sul territorio delle Comunità europee, mentre al successivo punto 6 dell'allegato XI al citato regolamento 999/2001/CE sono indicati i Paesi terzi, considerati indenni da BSE, dai quali è possibile importare tali materiali —:

se non ritenga di adottare specifiche iniziative normative per proibire l'uso di catgut per suture, dato che esistono valide alternative, così come già deciso dal Regno

Unito, dalla Francia, dalla Germania e dall'Austria. (3-00402)

Interrogazione a risposta scritta:

LETTIERI. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

i professori Carlo Casciani, preside della facoltà di medicina della III università di Roma, e Joseph Gonnella, direttore dell'Health Care della Jefferson University di Philadelphia hanno formulato, anche in dichiarazioni rilasciate all'agenzia giornalistica «AgenParl» in data 27 settembre 2001, alcune proposte riguardanti l'adozione anche in Italia del regime di prescrizione dei farmaci in base all'effettiva necessità di ciascun paziente e non in confezioni che spesso eccedono il reale fabbisogno;

nell'ambito delle medesime dichiarazioni il professore Gonnella ha illustrato anche quale potrebbe essere l'organizzazione più funzionale e meno costosa per il sistema ospedaliero;

l'interrogante ritiene che il Governo debba attivarsi nelle direzioni indicate dai due illustri clinici di fama internazionale —:

se il Governo intenda prendere in considerazione le proposte dei professori Casciani e Gonnella, adottando le opportune iniziative. (4-01330)

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta scritta Melandri e altri n. 4-00930, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 10 ottobre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Amici, Nesi, Piscitello, Enzo Bianco.

L'interrogazione a risposta scritta Melandri e altri n. 4-00931, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 10

ottobre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Amici, Nesi, Piscitello, Enzo Bianco.

**Ritiro di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta scritta Angela Napoli n. 4-00982 dell'11 ottobre 2001;

interrogazione a risposta in Commissione Tocci n. 5-00356 del 7 novembre 2001.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Amici n. 4-01197 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 54 del 26 ottobre 2001:

a pagina 1511, seconda colonna, dalla trentaduesima alla trentaquattresima riga, deve leggersi: « nel luglio del 1989 il Consiglio provinciale di Latina approvava il pro- » e non « nel luglio 1989 il Consiglio comunale di Formia (LT) approvava il pro- », come stampato;

a pagina 1512, prima colonna riga diciassettesima, deve leggersi: « dere un mutuo di lire 600.000.000 ed » e non « dere un mutuo di lire 6.000.000.000 ed », come stampato;

a pagina 1512, prima colonna, dalla riga trentatreesima alla riga trentacinquesima, deve leggersi: « intenda proseguire l'opera, per motivazioni, mai chiarite nonostante ripetute sollecitazioni » e non « intenda proseguire l'opera, per motivazioni poco chiare e riconducibili alla non più idoneità del sito; », come stampato.

ottobre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Amici, Nesi, Piscitello, Enzo Bianco.

**Ritiro di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta scritta Angela Napoli n. 4-00982 dell'11 ottobre 2001;

interrogazione a risposta in Commissione Tocci n. 5-00356 del 7 novembre 2001.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Amici n. 4-01197 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 54 del 26 ottobre 2001:

a pagina 1511, seconda colonna, dalla trentaduesima alla trentaquattresima riga, deve leggersi: « nel luglio del 1989 il Consiglio provinciale di Latina approvava il pro- » e non « nel luglio 1989 il Consiglio comunale di Formia (LT) approvava il pro- », come stampato;

a pagina 1512, prima colonna riga diciassettesima, deve leggersi: « dere un mutuo di lire 600.000.000 ed » e non « dere un mutuo di lire 6.000.000.000 ed », come stampato;

a pagina 1512, prima colonna, dalla riga trentatreesima alla riga trentacinquesima, deve leggersi: « intenda proseguire l'opera, per motivazioni, mai chiarite nonostante ripetute sollecitazioni » e non « intenda proseguire l'opera, per motivazioni poco chiare e riconducibili alla non più idoneità del sito; », come stampato.